

SOSTIENICI

5^x
1000

C.F. 93001330872

LETTERA AL DONATORE

GRUPPO DONATORI VOLONTARI SANGUE - FIDAS-

Gemellato con HDK di Kudowa Zdroj - Polonia e VAS "Renato Massaro" - Sulmona

Anno Sociale XXXVII - Settembre 2015 n° 112



Cari amici donatori,

dopo un lungo periodo di silenzio riannodiamo le fila della comunicazione dando una spiacevole notizia di cui credo siate tutti a conoscenza, ma che ancora oggi continua ad essere per noi inaccettabile e dolorosa. Parlo della scomparsa della nostra cara segretaria Rosetta Scudo, che è venuta a mancare il 25 maggio.

Cosa dire di Lei? Tutti avete avuto modo di apprezzare il suo garbo, la sua cortesia e disponibilità. È una grave perdita per l'associazione, che si può dire è nata con Lei e con Lei ha condiviso speranze, timori, battaglie ed anche soddisfazioni. Non possiamo non ricordare ancora il suo temperamento schivo e la sua discrezione: anche se parte attiva nelle decisioni del Gruppo e nelle sue attività, non appariva mai in prima fila, anzi tendeva a nascondersi dietro gli altri. Eppure la sua mancanza si sente fortissima: non c'è più quel donnino che riusciva a reggere con fermezza e ad organizzare con efficienza tutta la vita interna ed amministrativa dell'associazione. E con lei è andato via un pezzo di noi tutti che, giorno dopo giorno, dobbiamo confrontarci con i mille problemi che Lei riusciva a gestire con serenità.

La vita del Gruppo continua, ma con un sottofondo di malinconia perché tutto porta la sua impronta: abbiamo appunti e scadenze che Lei aveva annotato e che ci accompagnano giorno dopo giorno nel nostro cammino e la sua inconfondibile grafia fa capolino da ogni cassetto e da ogni angolo dei nostri mucchi di carte. La Sua foto, posta sulla scrivania, ci incita con il Suo sorriso a non mollare e a continuare a combattere. E siamo convinti che anche Lei, con il profondo amore che nutriva per il Gruppo Donatori, continuerà a darci delle dritte per procedere con costanza nel nostro compito.

Il Presidente



A seguire pubblichiamo gli interventi di due amici del Gruppo che hanno voluto condividere un ricordo personale di Rosetta.

La laboriosità di Rosetta, le sue chiamate instancabili quando c'era necessità di trovare donatori per un'emergenza, rimarranno testimonianze di un impegno instancabile verso gli altri. In questo momento di grande commozione e tristezza la immagino insieme a Sara Vittorio, Pippo Bottino, Antonella e quanti altri sono stati chiamati al cielo... a guardarci e proteggerci da lassù. Ciao Rosetta! - Ing. Giovanni Parisi

Oggi diamo l'estremo saluto ad una delle donne più generose, forti, solari, buone della nostra città, Rosetta Scudo, per anni il punto di riferimento, instancabile, del Gruppo Donatori Volontari di Sangue di Paternò.

La sua voce (e il suo sorriso) sono stati una certezza, la dimostrazione più chiara di cosa sia il volontariato svolto con competenza. Potremo dire che mancherà, ed è vero, a tutti, proprio tutti, ma non penso che basti.

Dobbiamo dire anche che del suo esempio tentiamo di farne un insegnamento e del suo lavoro un'eredità preziosa per tutta la città. Addio Rosetta. - Prof. Mauro Mangano (Sindaco di Paternò)

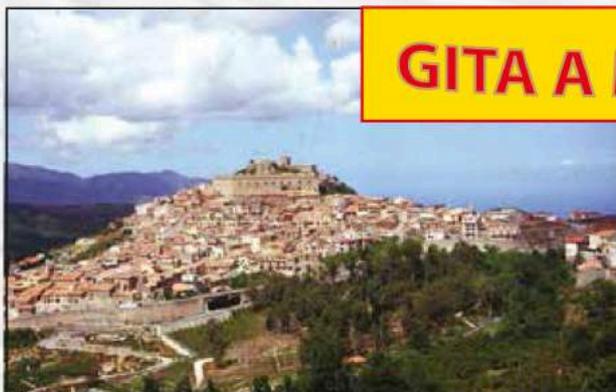
RANDAZZO: TERZA EDIZIONE DEL RADUNO BANDISTICO

Giorno 29 Agosto si è tenuto a Randazzo il terzo Raduno bandistico che, come è ormai consuetudine, è stato patrocinato dal Gruppo. La serata è stata allietata dalle bande di Galati Mamertino, Riposto, Scordia e dall'Associazione "Complesso Bandistico E. Marotta" il cui Presidente è il nostro socio Antonio Greco. Il repertorio musicale è stato piacevolissimo ed ha spaziato dal classico al popolare, al sinfonico. Un momento speciale è stato dedicato alla memoria della nostra segretaria Rosetta Scudo, con la consegna di una targa alla sorella, visibilmente emozionata. E non sono mancati momenti di commozione allorchè si è ricordato il percorso che Rosetta aveva intrapreso all'interno del Gruppo e si è sottolineato come Ella manchi parecchio a tutti.

Il raduno è stato anche un modo per ringraziare l'intera cittadinanza di Randazzo, che si è sempre dimostrata sensibile alle sollecitazioni del Gruppo. Prova ne sia che i volontari sono notevolmente cresciuti e, ancora più importante, continuano a crescere. Con questa iniziativa li ringraziamo vivamente per la solidarietà che dimostrano nei confronti di chi aspetta un sollievo alle proprie necessità.



GITA A MONTALBANO ELICONA



Torna a grande richiesta la gita sociale, dopo una lunga pausa dovuta alle gravi e pressanti incombenze legate all'adeguamento ai nuovi standard di qualità.

Quest'autunno vi invitiamo a visitare il borgo più bello



d'Italia per il 2015, Montalbano Elicona, piccolo ma affascinante paese nel cuore dei monti Nebrodi in provincia di Messina. La gita si svolgerà domenica 4 ottobre e avrà un costo di 25 euro, per il pranzo e gli ingressi. Il costo dei pullman verrà sostenuto, come sempre, dal GDVS come omaggio ai propri soci. I bambini fino a 10 anni pagheranno una quota ridotta di 10 euro. Partenza alle ore 07.00. Affrettatevi a prenotare il vostro posto sul pullman, c'è tempo fino a giorno 25 settembre, oltre il quale, per ragioni di organizzazione, le adesioni saranno chiuse. **Per ulteriori dettagli e per le prenotazioni contattate la segreteria (tel. 095-842966).**

I soci di Raddusa e di Castel di Iudica che intendono aderire potranno far riferimento al coordinatore di sezione **Giuseppe Lupo (tel. 338-2501490).**

ESTATE TRA EMERGENZE E ISTERIA



Con l'arrivo dell'estate immancabilmente è scattata la cosiddetta "emergenza del sangue", che produce tutto un intreccio di richieste accorate dalle varie parti della provincia.

Il termine emergenza in effetti non ha senso nel nostro caso, poiché esso si riferisce ad un fatto imprevedibile che si presenta ad insaputa degli operatori responsabili, ma continuare da decenni ad addebitare all'emergenza un fenomeno che è perfettamente prevedibile e di per sé ripetitivo negli anni sa più di inadeguatezza e di incapacità ad organizzarsi.

Le linee fondamentali su cui un Servizio Trasfusionale deve impostare una efficace strategia per contrastare la possibile carenza di sacche di sangue sono semplici ma basilari: coordinarsi con le associazioni di volontariato afferenti perché intensifichino le chiamate dei propri soci nel periodo estivo e operare in rete con tutti gli altri Servizi Trasfusionali del territorio, grandi o piccoli che siano, per attivare uno scambio di sacche tra il Servizio eccedente e quello carente.

Su questi principi il Gruppo da sempre nei 38 anni di vita non è mai andato in vacanza, ma ha sempre mantenuto aperta la segreteria per tutta l'estate, pronto a soddisfare le esigenze del Servizio Trasfusionale di Paternò. Grazie alla disponibilità dei soci, pur in un periodo di diaspora per le vacanze, siamo riusciti a fronteggiare in maniera egregia tutte le richieste senza isterie e senza improvvisazioni. Purtroppo non possiamo dire la stessa cosa per il ST del Garibaldi di Catania, che ha mantenuto atteggiamenti improntati a becero allarmismo e inaccettabile ricatto. Mandare messaggi laconici di richiesta di sangue attraverso i mass media o pressare i familiari degli ammalati a procurare essi stessi i donatori sono sistemi che andavano bene alcuni decenni or sono, ma non ora poiché con il procurato allarme si sfrutta la sensibilità civile dei donatori che così vengono stornati dal servizio trasfusionale di appartenenza e con proprio mezzo si recano a Catania in contrasto con il principio che deve viaggiare il sangue e non il donatore.

Sorvoliamo poi sulla odiosa e vessatoria richiesta ai familiari degli ammalati perché da un punto di vista morale non ha mai avuto ragione di essere. Sta di fatto che si preferisce ancora ricorrere a questi mezzucci invece di operare correttamente e senza chiusure preventive.

C'È UN FUTURO PER IL SS. SALVATORE

Con giugno è stato emesso il decreto di accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta fisse e mobili siciliane. Risultato pieno per l'autoemoteca del Gruppo che così potrà operare per i prossimi due anni senza intoppi. Sono stati due anni di impegno intensissimo rivolto a studiare le strategie per il perseguimento della qualità, le variazioni strutturali da apportare all'autoemoteca, gli acquisti di strumenti indispensabili, la loro taratura e qualificazione, la produzione della modulistica relativa ai vari settori e tante altre simili bazzecole. Sicuramente i due responsabili del settore, pur in mezzo ai problemi ed alle tragiche vicende che hanno segnato questo periodo, hanno speso due anni della loro vita e della propria salute appresso a tali problematiche. Magari qualche poveretto se ne uscirà giudicando "accentratore" chi si è dovuto sacrificare sol perché non c'era nessun altro disponibile ad interessarsi della questione; ma a questi individui, che non hanno mai messo piede da venti anni a questa parte in sede e sono buoni a criticare stando seduti al bar e ripetendo a pappagallo parole che altri hanno messo loro in bocca, li invitiamo, invece di parlare a vanvera alle spalle degli interessati, ad avere il coraggio di venire in sede per conoscere i problemi e possibilmente dare il proprio contributo.

Per quanto riguarda il Servizio Trasfusionale invece la documentazione è risultata incompleta, per cui ha avuto un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2015 (l'ASP di Catania spicca sempre in negativo nel panorama sanitario siciliano!). Se qualcuno pensava di liberarsi dell'ospedale "SS. Salvatore" di Paternò e dell'annesso Servizio Trasfusionale, facendolo morire dopo averlo volutamente posto in condizioni "asfittiche" (leggi: facendo mancare le strumentazioni indispensabili, mantenendo l'organico sotto i requisiti minimi previsti dalla legge, stroncando ogni possibilità di attuare una strategia di promozione delle donazioni e particolarmente di quelle in aferesi, insomma mantenendo un profilo basso all'insegna del "tirare a campare finché morte sopravvenga"), si è dovuto ricredere ed ha dovuto ripiegare in buon ordine cambiando drasticamente l'orientamento delle decisioni.

A cosa è dovuta una simile svolta al corso della sanità locale che sembrava immutabile?

Non per l'intervento di qualche politico volto a contrastare ciò che il signor Raffaele Lombardo a suo tempo aveva deciso sulla pelle dei paternesi (mai come in questo caso si può affermare: chi di intrallazzi ferisce di intrallazzi perisce), né per qualche timida protesta pubblica in cui si è notata la sfilata dei soliti personaggi in cerca di ... consensi. Il "miracolo" è avvenuto a causa dell'esistenza di un'associazione, chiamata Gruppo Donatori Volontari Sangue - FIDAS, che non si è lasciata intimidire dalle manovre di attacco proditorio alla struttura trasfusionale di riferimento. Il GDVS, consapevole del fatto che il S. T. costituiva l'ultimo baluardo a difesa dell'ospedale e che, una volta chiuso questo Servizio, a cascata avrebbero chiuso i reparti rimasti in vita, ha reagito con grande determinazione puntando direttamente sull'unica arma veramente efficace che aveva in mano, costituita dai propri soci e dalle relative donazioni. Al di là delle affermazioni di principio, delle ipotesi strategiche di rimodulazione della sanità regionale, delle sfilate di protesta (chi si ricorda più delle barricate su cui diversi anni fa il sindaco Rinaldi di Vizzini si attestò in una vana difesa del locale ospedale?), ecc., ciò che ha prevalso su tutto è stato il risultato, consolidato negli anni, delle oltre 3000 donazioni che i soci del Gruppo hanno effettuato presso il ST, che in tal modo ha mantenuto nel tempo una produttività di oltre 4000 unità che sono state distribuite agli ospedali di pertinenza (Paternò, Bronte, Biancavilla e Militello) ed il sovrappiù al Vittorio Emanuele e al Garibaldi di Catania e per minori quantità a Enna, Caltagirone, Taormina, Gela, Nicosia, ecc.

Le chiacchiere sono chiacchiere, ma 4000 donazioni costituiscono un dato di fatto innegabile e qualificante nel panorama trasfusionale provinciale e regionale. Trascurarlo avrebbe costituito una gravissima e colpevole omissione da parte delle autorità sanitarie preposte, vedi il caso del signor Gaetano Sirna, per tanto tempo inutilmente e dannosamente alla guida dell'ASP di Catania.

È stata la vittoria democratica, in cui la cittadinanza si è imposta all'attenzione delle istituzioni regionali solo sulla base delle proprie responsabili azioni. Ci viene in mente la frase augurale che il nostro socio, Carmelo Milazzo, oggi medico a New York, ci inviò negli anni 80: *"Goccia dopo goccia saremo un oceano"*. Ed a ben guardare la storia del Gruppo attraverso il numero delle donazioni (oltre 53.000 effettuate ad oggi) testimonia le potenzialità della nostra associazione solo in parte espresse, malgrado i continui tentativi di frustrarle da parte di politicanti di turno, spocchiosi ed inetti. Con lungimiranza il direttivo, scaturito dalle elezioni del 2010, ha puntato sulla crescita del numero dei donatori e delle donazioni, stella polare di ogni altra attività; per cui questi risultati ci inorgoliscono e ci confermano nelle scelte fatte.

Quanto detto va a tutta la famiglia del GDVS e particolarmente alle giovani leve che spesso guardano con una certa tiepidezza alla propria attività donazionale, sottovalutando la portata del gesto della donazione e rischiando di essere esclusi per il decorso dei fatidici due anni di inattività.

Non cantiamo vittoria né dormiamo sugli allori perché, per quanto possa sembrare lontana la data del 31 dicembre, non è detta mai l'ultima parola. **Sicuramente tale termine costituirà anche per il GDVS il momento critico in cui si decideranno anche le sorti del nostro volontariato, perché l'esistenza del Servizio è la condizione basilare per la continuità della nostra missione che altrimenti non avrebbe più motivo di sussistere.**

Da parte nostra abbiamo lottato, fatto tutti i passi necessari, ci siamo sottoposti a tutte le regole fissate dalla CE, comprese certe "americanate" che si sarebbero potute evitare, ma al punto in cui siamo attendiamo gli sviluppi che proverranno dalle decisioni dei vertici aziendali, che devono pur assumersi le responsabilità che loro competono: non può il volontariato sostituirsi a loro!

NON PER CURIOSITÀ MA...



"Pronto? E' disponibile per la donazione? ... E' in ferie? Dove?" Risposta dall'altro capo: "Devo dire a lei dove sono in vacanza?" Fine della telefonata.

Questa è una telefonata "tipo" tra la segreteria e un ipotetico donatore che, ignorando le indicazioni che ci provengono dal Centro Nazionale Sangue, si sente violato nella propria vita privata (detta volgarmente privacy). Qual è il motivo di questa richiesta aggiuntiva da parte della segreteria? E' stata attivata una strategia sanitaria nazionale tesa a **ridurre il più possibile la diffusione di alcuni ceppi virali in giro per il mondo e ... per l'Italia**. Chikungunya, Dengue, West Nile Virus, EDV altrimenti detto Ebola sono virus da tempo in circolazione, i quali, fatta eccezione per l'Ebola che oltretutto non è presente in Italia, non costituiscono un rischio per la vita delle persone ma provocano fastidiose conseguenze. Il Centro Nazionale Sangue si è attivato da tempo per circoscrivere la diffusione di questi ceppi e, malgrado tutta l'attenzione posta, in molte province del nord ne è stata rilevata la presenza.

Per questi motivi e non per stupida curiosità a ciascun donatore, specie in periodo di ferie, viene chiesto dove sta andando in vacanza. E infine... ricordiamo ancora una volta a tutti i donatori che non è necessario aspettare il sollecito della nostra segreteria: trascorsi 3 mesi e 1 giorno dall'ultima donazione, potete recarvi autonomamente a donare al ST (fermo restando il limite di 2 sacche di sangue intero all'anno per le donne). Solo così la donazione sarà un gesto consapevole e responsabile e la segreteria del Gruppo potrà sgravarsi di un compito (le quotidiane chiamate ai donatori) che assorbe ormai troppo tempo e risorse.

LA NUOVA SEDE DEL SERVIZIO TRASFUSIONALE

Da aprile il Servizio Trasfusionale operante presso il P. O. "SS. Salvatore" di Paternò è stato trasferito dal padiglione Pediatria al plesso principale, a cui si accede dalle scivole. Appena entrati a sinistra, dove è collocata la statua di Gesù, basta procedere dritti fino in fondo, costeggiando l'ufficio del centralino, e si entra nella nuovissima sede del S.T.



ANDARE A DONARE "A DIGIUNO"

Da una breve indagine a campione abbiamo purtroppo rilevato che molte donatrici e donatori si recano al Servizio Trasfusionale a digiuno, intendendo letteralmente senza aver assunto alcunché a colazione. Ribadiamo che è un modo sbagliato di accostarsi alla donazione, perché il digiuno è da intendersi relativamente alle sostanze grasse.



In pratica prima di recarsi a donare è **consigliabile fare una colazione leggera** a base di caffè o tè zuccherati, succo di frutta, fette biscottate, marmellata, biscotti asciutti, frutta; mentre **bisogna assolutamente**

evitare: latte, latticini e derivati (formaggi, creme, yogurt, ecc.), nutella e sostanze grasse.

Buona donazione, senza disturbi.

LENTO E

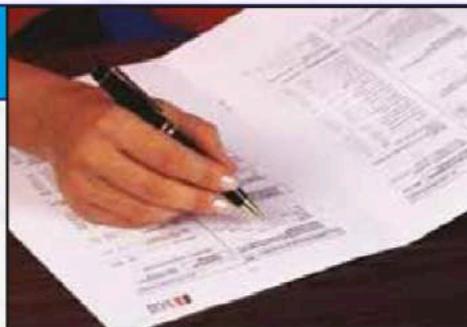
Abbiamo ricevuto da diversi effettuare la donazione e come è causa presso gli operatori del Servizio

L'innovazione di tutto il tato le regole per il perseguimento compilazione di moduli sempre più cartella clinica personale di ciascun

sbrigharsi in mezz'ora (magari era così fino a un paio di anni fa quando non c'erano gli obblighi anzidetti); né è da donatori motivati insolentire il medico di turno ingiungendogli di "chiamare altri medici" (come se ne avesse la potestà in un periodo in cui anche gli operatori sanitari del Servizio devono prendersi le meritate ferie) perché altrimenti "si perde l'appuntamento con altri amici per andare a mare".

La donazione è una cosa seria alla quale dobbiamo dare la giusta priorità rispetto ad altri impegni secondari e, se poi per qualcuno è più importante andarsi a mettere a mollo o sottoporsi a lunghe sedute per deturpare il proprio corpo con antiestetici tatuaggi, deve essere chiaro e onesto con la propria coscienza e riflettere sul fatto che altre persone non godono di ferie perché sono impegnate per tutta la durata dell'estate a chiamare donatori per far fronte alle continue esigenze degli ammalati!

In ogni caso, il Gruppo si sta attivando per mettere in atto tutti gli accorgimenti utili per velocizzare le diverse fasi della donazione.



NON ROCK

soci lamentate circa i tempi necessari per nostro compito siamo andati a vederne la Trasfusionale.

settore trasfusionale nazionale ha appor della qualità, che implicano tra l'altro la complessi e l'aggiornamento annuale della donatore. Non è possibile pretendere di